

Pedonalizzazione Raccolta di firme contro il progetto del Campidoglio

Fori, la doppia polemica

I residenti: troppo traffico

I ciclisti: ora Ztl più estesa

A gennaio nuovi marciapiedi, e scatta la fase 2

Desistere e moltiplicare l'impegno: sul progetto di pedonalizzazione dei Fori all'amministrazione Marino arrivano spinte contrapposte; da una parte commercianti e residenti di rioni storici riuniti in un comitato per fermare il progetto e «non lasciare che via Merulana venga stuprata»; dall'altra Legambiente e Salvaciclisti che invece non solo applaudono alle novità che scatteranno sabato ma domandano al sindaco Marino se non sia il caso di allargare la ztl, da piazza Venezia (e non più da Largo Corrado Ricci) fino a Santa Maria Maggiore e all'Esquilino, e soprattutto di prevedere l'imminente pedonalizzazione completa della strada. Su Twitter, usatissimo l'ashtag Foripedonali: e, qui, molti commenti positivi all'operazione.

È il giorno dei contrari e dei favorevoli. La risposta dei residenti non s'è fatta attendere: esattamente ventiquattr'ore do-

po l'annuncio di Marino - «nessun passo indietro, sabato notte la festa poi partirà la pedonalizzazione dei Fori» - alcuni abitanti dei rioni Monti, Celio ed Esquilino sono scesi in strada, hanno minacciato azioni di sicuro impatto («m'incatenerò al centro di via Merulana»), promesso di consegnare al sindaco Marino, domani in consiglio comunale, una petizione. Per spiegare ciò che, secondo loro, accadrà ai rioni dopo lo stop ai veicoli privati da Largo Corrado Ricci al Colosseo, hanno detto e ripetuto che «questa zona verrà stuprata». Tra di loro commercianti e residenti, riuniti nel comitato «Trappola per Fori» che per simbolo ha un topo spaventato in un'auto verde. Vogliono parcheggi - «uno a via Labicana in uno stabile abbandonato» - mezzi pubblici efficienti e soprattutto, dicono, «la passeggiata dei romani c'è già, è via Me-

rolana: con il flusso di auto che si riverserà qui, però, moriremo di traffico». Tra chi protesta anche esponenti di Fratelli d'Italia, tra i quali Federico Mollicone: «Siamo qui per portare la nostra solidarietà ai cittadini, è una falsa pedonalizzazione realizzata con i soldi della Metro C, giovedì presenteremo una mozione per chiedere lo stop della sperimentazione, la reazione dei cittadini dimostra che questo progetto non è condiviso».

Pochi metri più in là, ecco l'altro fronte, quello dei favorevoli: Legambiente, la Rete mobilità nuova e Salvaciclisti. Chiedono un intervento ancora più deciso dell'amministrazione: ztl estesa da piazza Venezia all'Esquilino, immediata e totale pedonalizzazione dei Fori, riduzione delle auto in via di San Gregorio e ciclabile su via Labicana. Guai a far notare loro che anche solo chiudere cinquecento metri di strada ha richiesto

tempo; le novità proposte, secondo loro e «secondo i tecnici che hanno elaborato per noi il progetto, realizzato sotto la supervisione dell'architetto Matteo Donde, non necessita di più di 2 o 3 mesi e quindi potrebbe essere operativo già prima di Natale - spiega Alberto Fiorillo, portavoce nazionale di Rete Mobilità Nuova - ma serve, naturalmente, la volontà politica di realizzare davvero un alleggerimento del traffico per far diventare Colosseo, Fori Imperiali, Colle Oppio e le zone adiacenti il laboratorio di una **rigenerazione** complessiva di Roma». A gennaio la fase due della pedonalizzazione: nuovi marciapiedi in via dei Fori, via una delle corsie, nuova ciclabile, e tante altre novità. Prima, però, c'è la fase sperimentale che parte sabato: in Rete, la simulazione del traffico della zona realizzata dal Campidoglio. Lì, nella realtà virtuale, fila tutto liscio.

Alessandro Capponi



In bicicletta
Manifestazione di Legambiente per chiedere una Ztl più estesa e un maggiore spazio ai pedoni

Legambiente

«Ztl da piazza Venezia all'Esquilino, in due o tre mesi il progetto potrebbe essere operativo»

Affari d'estate
negli Automobili Rossi

offerta del giorno

Per Panda 1.2 16v

€ 6.500,00

Il nuovo modo di comprare un'automobile

A PASSO ZERO